

zione manifestata per lettere appunto in seguito alla comparsa del mio articolo sulla *Piemontese* e che non è per certo molto lusinghiera per l'autore delle corrispondenze alla *Gazzetta del Popolo*.

In secondo luogo è con troppa leggerezza che l'egregio corrispondente di Genova, gitta alla buona ventura un'altra asserzione altrettanto audace quanto la prima: che, cioè, la mia corrispondenza sia stata confutata vittoriosamente da una seconda corrispondenza alla *Gazzetta del Popolo*. Quell'avverbio «vittoriosamente» a me sembra tanto fuori di posto, quanto è vero che io non mi sono degnato di rispondere alla pretesa confutazione delle mie asserzioni, essendomi convinto, che, anche senza il mio aiuto, non ci voleva uno straordinario buon senso per capire da qual parte militasse la giustizia.

E valga il fatto, che l'autore di quella *vittoriosa* corrispondenza sosteneva, che l'alacciamento del tronco Ovada-Alessandria colla Genova-Asti si dovesse fare, con un allungamento inutile e costosissimo di una dozzina di chilometri di percorso, in Rossiglione, dove appena appena c'è lo sviluppo strettamente necessario per una stazione di ultimo grado. Quando si ha il coraggio di stamparle così grosse non si può ragionevolmente pretendere una risposta.

Accetti, prelatissimo signor Direttore, in anticipazione i miei più vivi ringraziamenti, e mi creda con perfetta stima ed osservanza

Torino 19 dicembre 1883.

Dev.mo servo D. G.

## Società Agricola d'Acqui

Domenica mattina (16 corrente) radunavasi il consiglio d'amministrazione nella sala della Società Operaia gentilmente concessa.

Visto il numero legale, il presidente invita il segretario a dar lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

Dopo l'ammissione di nuovi soci, la Direzione a termine dello statuto sociale presenta il bilancio preventivo per l'annata 1884.

Tenuto calcolo dei contributi mensili dei soci e degli interessi della somma depositata a fondo fruttifero presso questa Banca popolare si presume l'entrata ordinaria in L. 3400. Nell'uscita, assegnato l'onorario al medico sociale, la spesa per la provvista dei medicinali, il sussidio ai soci ammalati ed altre spese d'amministrazione, rimane ancora un'attività di lire 300.

siamo dimenticare l'ansia di quei giorni e la sua attività; sapeva di far del bene e comprendeva tutta l'importanza che avevano sui successi avvenire dell'istituzione, le cure instancabili e necessarie de' primi momenti.

Vittorio, che amarezza ci lascia qui nel cuore l'idea di non vederti più mai! A volte l'affetto che ti portiamo si ribella alla realtà e non ci par vero che una bara lagrimata ti tolga a noi: non ci par vero che il mesto corteo, pur ora passato dinanzi agli occhi nostri, sia l'ultimo verbo di una giovinezza pari alla tua.

Per quanto il tempo lenisca certi dolori non ci sarà possibile riunirci ancora — noi tuoi coetanei quasi, ed amici tuoi — senza che di quando in quando la mente non evochi la tua memoria, l'immagine tua e i tuoi vent'anni perduti. Allora i gai sorrisi morranno in un triste pensiero, esso per te sarà il più bel fiore e il culto più gentile alla nostra cara amicizia. Tornerà la vita a primavera, e le notti stellate e serene avranno silenzi e profumi, ma tu, Vittorio non sarai più qui con noi; non avranno più fascino per te — artista dell'anima — le glorie dei nostri bei tramonti tutti fulgori che

Prima di mettere in discussione il bilancio, la direzione invita gli intervenuti a voler dire se sul servizio medico e farmaceutico vi sono osservazioni per l'annata scadente o modificazioni a fare per l'annata entrante, cioè se si debba continuare a provvedere i medicinali per tutta la famiglia del socio come per lo passato.

Aperta la discussione, questa riuscì relativamente lunga ed animata, e vi presero parte Torielli Giuseppe, Leoncino Giuseppe ed Enrico, Grenna, Garbarino Gio, Porta Michele, Cravino ed altri di cui ci sfugge il nome. Tutti concordi trovano che il servizio fatto finora riuscì di loro piena soddisfazione, ed approvarono il bilancio preventivo presentato dalla direzione. Qualcuno però espresse il desiderio di far pratiche onde attenuare la grave spesa dei medicinali.

Quindi si pone alla votazione la nomina dei cinque membri dell'ufficio elettorale per la elezione del vice presidente, di un direttore e dei consiglieri scadenti d'ufficio.

Dopo di che la seduta venne sciolta.

Riceviamo dall'ufficio di Sottoprefettura:

### PROGRAMMA DI CONCORSO PEL MONUMENTO NAZIONALE DA ERIGERSI IN ROMA A GIUSEPPE GARIBALDI Sul Gianicolo

Art. 1. In adempimento della legge 8 luglio 1883 e del decreto reale 14 settembre dello stesso anno, è aperto un concorso fra gli artisti italiani pel monumento a Giuseppe Garibaldi, da erigersi in Roma sul Gianicolo.

Art. 2. Il monumento sorgerà nel giardino a San Pietro in Montorio, con centro nel punto *c* della planimetria della località (la quale planimetria verrà distribuita alle accademie ed istituti di belli arti e trasmessa dalla segreteria della commissione reale agli artisti che ne faranno richiesta) e con la fronte verso il nuovo viale *a, b*, tracciato sulla planimetria stessa.

Dovrà campeggiare nel monumento la statua in bronzo equestre o pedestre di Giuseppe Garibaldi.

Art. 3. La spesa totale del monumento, eccettuate le fondazioni e gli accessi, non dovrà eccedere la somma di un milione di lire italiane.

Art. 4. I concorrenti dovranno presentare:

a) Il bozzetto in rilievo dell'insieme del monumento nella misura di circa un ventesimo della grandezza di esecuzione;

b) Il modello in rilievo della statua di Garibaldi nella misura di circa un metro di altezza non compreso lo zoccolo; avvertendo che nei modelli di

incoronano di una luce rossastra i clivi festanti della tua nativa vallata. Ora si è fatto silenzio d'intorno a te, silenzio profondo, solenne, inesorabile come l'eternità. La tenerezza de' tuoi, il voto degli amici, le cure dell'arte furono impotenti contro il destino che accascia, dio crudele e spietato, in una desolazione senza conforti i tuoi genitori da cui eri adorato d'un amore oltre il credibile. Là nella fossa che racchiude la tua spoglia inerte e cara finisce la pace e la felicità di quelle due esistenze che in te e ne' fratelli tuoi compendiarono tutta la fede della loro vita.

Ora la catena, che univa in un gruppo solo tante oneste speranze, s'è strappata e nello schianto immane giace sfasciato un mondo d'affetti che miracolo d'uomo non potrà riedificare più mai.

Senti, Vittorio, se al di là della tomba non è tutta morte, se è vero che resta di noi la parte più nobile e pura, abbi pietà di chi ti piange ancora fra i vivi,

Addio, Vittorio.

Gli amici della Direzione.

statua equestre, l'indicata altezza comprenderà insieme cavaliere e cavallo.

e) Una descrizione dell'Opera, dove siano indicati i materiali da impiegare nelle stampe del monumento.

Art. 5. I progetti porteranno la firma e l'indirizzo degli autori, oppure un motto ripetuto sulla busta di una lettera suggellata, nella quale stia la indicazione del nome e del domicilio dei concorrenti. Verranno aperte le sole buste dei premiati.

Art. 6. Il concorso rimane chiuso alle ore cinque pomeridiane del giorno 20 settembre 1884.

Art. 7. I progetti non potranno essere consegnati prima del 20 agosto 1884 alla segreteria della commissione reale.

Tutti i progetti, ad eccezione di quello premiato, dovranno venire ritirati entro due mesi dalla data pubblicazione del giudizio.

Un regolamento speciale stabilirà le norme particolareggiate per la consegna, per il ricupero dei progetti ecc.

Art. 8. Prima del giudizio i progetti presentati saranno esposti in pubblica mostra.

Art. 9. Al bozzetto che la commissione giudicherà migliore e degno di venire eseguito, spetterà il premio di ventimila lire italiane.

A ciascuno dei cinque bozzetti, che seguiranno in merito e presenteranno un sufficiente pregio artistico, verrà assegnato un compenso di lire 3000.

Art. 10. La commissione deciderà sulla convenienza di allegare l'opera all'autore del bozzetto premiato, indicando all'occorrenza le modificazioni da introdurre nell'opera, e stabilendo le norme per l'attuazione.

Quando l'autore assuma così l'esecuzione dei lavori, non gli spetterà il valore del premio.

Art. 11. Il bozzetto premiato diventerà proprietà dello stato, senza pregiudizio per l'autore dei suoi diritti di proprietà artistica.

Roma 13 Novembre 1883.

Il Presidente della Commissione Reale.

DEPRETIS.

Il Segretario della Commissione Reale

DE RENZIS.

## Società Operaia d'Acqui

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Mi rivolgo alla S. V. onde voglia usarmi la cortesia di pubblicare la generosa elargizione di L. 200 a favore della cassa per sussidi agli Inabili al lavoro della Società Operaia ed Agricola d'Acqui fatta dal Sig. Cav. Giuseppe Cavalleri-Boccaccio in occasione della morte della sua genitrice Orsola Cavalleri-Boccaccio.

A nome dello intero sodalizio le porgo le più sentite azioni di grazia.

Il Presidente BONZIGLIA

**Gazzetta**  
CIRCONDARIO

★ Nizza — Verso le ore una pom. del 15 corr. venne arrestato certo T. R. carrettiere da Lobi (Alessandria) perchè, avendo sacrificato molto al Dio Bacco, commetteva disordini molestando i pacifici cittadini con pericolo di serie conseguenze.

★ Ricaldone — Il 14 corr. verso le ore due pom. certi I. C. A. S. B. C. individui noti alla giustizia come pessimi soggetti, entrarono, credendo di non essere veduti da nessuno, nella chiesa parrocchiale di Ricaldone, e già stavano per mettere le mani sopra la tovaglia dell'altare, quando, entrò il sagrestano che li colse in flagrante delitto. Vennero tosto arrestati dai reali carabinieri e perquisiti venne trovato nelle loro tasche lire 14,50 in moneta di rame invischiate, il che fa supporre provengano da altri furti commessi in cassette delle elemosine in altre chiese. L'autorità indaga e procede alacremente.